

Luca Prestia [REDACTED] si è laureato in Storia moderna all'Università degli Studi di Torino, dove ha ottenuto un dottorato di ricerca nella medesima disciplina.

Giornalista pubblicitario dal 2000 al 2015, svolge attualmente attività di consulenza editoriale e di progettazione culturale in ambito fotografico, oltre a essere membro dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti, responsabile della comunicazione per Emmaus Italia ONLUS e del progetto SAI Cuneo.

Collabora con quotidiani e riviste in Italia e all'estero, tra cui «Corriere della Sera», «pagina99», «L'Espresso», «Let's Explore Magazine», «Lumo Mag» e «Artwort». Autore di fotoreportage realizzati in Burkina Faso, Kosovo, Macedonia, Grecia, Bosnia e Francia, da qualche tempo la sua ricerca fotografica si focalizza principalmente sul paesaggio e sulla sua relazione con la mobilità delle persone e con i processi migratori. Le sue immagini sono state esposte in numerose mostre personali e collettive e fanno parte di alcuni volumi editi in Italia. Da un anno è *contributor* dell'agenzia fotografica Getty Images ed è l'ideatore e il direttore della Scuola di alta formazione fotografica di montagna a Fuoco nata in valle Grana (Cuneo) nel 2021 all'interno del progetto IconAlpe.

Il suo progetto più recente, ancora in corso d'opera, si intitola *Beyond the border. Segni di passaggi attraverso i confini d'Europa*, realizzato insieme al sociolinguista Federico Faloppa, professore ordinario all'Università di Reading (UK). Il progetto – diventato una mostra esposta in Italia e all'estero – è raccolto in un volume a stampa dal medesimo titolo, pubblicato nel 2019 dalla Fondazione Nuto Revelli di Cuneo, e si focalizza sugli oggetti e sui segni che restano sul terreno nei luoghi di confine europei attraversati dai migranti. Fino a questo momento il lavoro ha raccolto immagini e testi relativi al confine italo-francese, a quello greco-turco e a quello bosniaco-croato.

Parte del lavoro di Luca Prestia può essere visionata su <https://visura.co/prestia>.